



POLIZZA TUTELA LEGALE: UNA COPERTURA INDISPENSABILE

Processi civili, penali e amministrativi, dai tempi lunghissimi, una selva legislativa inestricabile o quasi: è stato calcolato che in Italia esistono, tra leggi nazionali, leggi regionali e regolamenti, **oltre 115 mila normative che bisogna osservare**.

Per le aziende, poi, ci sono anche direttive e norme sui contratti di lavoro dipendente, sulla **sicurezza sui luoghi di lavoro**, sulla **sicurezza alimentare**, sulla **privacy**, sulla **responsabilità amministrativa della persona giuridica**, direttive che sono in continua evoluzione e per il puntuale rispetto delle quali l'impresa dovrebbe poter disporre di un ufficio legale a tempo pieno.

PERCHÉ ASSICURARSI

La responsabilità penale di un titolare d'azienda, di un manager, di un impiegato, di un operaio, può essere invocata in moltissimi casi correlati alle quotidiane attività lavorative. Nella migliore delle ipotesi, trae origine da presunte violazioni di norme, alla cui base vi è inconsapevolezza, talvolta invece si basa su ipotesi di dolo, ovvero **presunzione di volontarietà** nell'aver commesso i fatti addebitati.

Chiunque operi oggi nel mercato può portare esempi di quanto sia facile ritrovarsi nelle scomode vesti di persona imputata in un procedimento penale:

un operaio/dipendente si ferisce gravemente sul luogo di lavoro e subito scattano accertamenti per individuare eventuali responsabilità del caporeparto, del dirigente, dell'amministratore delegato, del responsabile della sicurezza nonché dell'impresa stessa;

in un qualsiasi ufficio è molto facile contravvenire alle capillari disposizioni legislative in materia di privacy: può bastare una scrivania perennemente sommersa da documenti che dovrebbero essere riposti in armadi chiusi a chiave al termine della giornata lavorativa.

Se da un lato è facile incappare nelle maglie aggrovigliate della giustizia, dall'altro risultano veramente **alti i costi da sostenere**.

Tuttavia è di vitale importanza per l'impresa approntare sin da subito la migliore difesa con l'aiuto di avvocati di fiducia e periti qualificati, **senza dover badare a spese**.

In questo scenario, la polizza di tutela legale diventa una **protezione di punta** perché garantisce la possibilità di difendersi, e di **difendersi al meglio**. Una difesa adeguata riesce sempre a contenere il danno, se non addirittura ad evitarlo.

La polizza **proposta** offre una difesa d'eccellenza:

- perché lascia **liberi di scegliere i migliori avvocati** e i consulenti più competenti senza alcuna limitazione territoriale;
- perché **anticipa le spese** anche in caso di imputazioni per **reati dolosi**;
- perché mette a disposizione **massimali realmente capienti (fino ad € 300.000)**.

LA SOLUZIONE ASSICURATIVA

La polizza di tutela legale permette di stare tranquilli, di agire tempestivamente e trasferire ad una compagnia di assicurazioni:

1. i costi della difesa penale in caso di accusa per **reato** colposo o **doloso**;
2. i costi per l'assistenza di un avvocato in caso di assunzione come teste in un procedimento penale;
3. i costi per la difesa in procedimenti penali per **violazioni in materia fiscale e amministrativa**;
4. i costi dell'avvocato in caso di **patteggiamento**;
5. i costi dei periti;
6. le spese legali per il ricorso contro un provvedimento amministrativo per inosservanza di norme di decreti legislativi come ad esempio il d.lgs. 81/08 (**Salute e sicurezza sul lavoro**), d.lgs. 155/97 (**Igiene alimentare**), d.lgs. 193/03 (**Privacy**), d.lgs. 152/06 (**Ambiente**) e d.lgs. 231/01 (**Responsabilità amministrativa della persona giuridica**);
7. le spese legali per le richieste di risarcimento derivanti da **danni extracontrattuali subiti**;
8. i costi legali connessi a **controversie in materia di lavoro** (mobbing, discriminazioni, molestie, licenziamenti ingiustificati);
9. i costi per difendersi da richieste di risarcimento danni **extracontrattuali promosse da terzi**.

SENTENZE IN PILLOLE

16/12/2009 - Obbliga a lavori pesanti il dipendente non idoneo: condannato

Il datore di lavoro che fa svolgere mansioni pesanti a un dipendente non idoneo rischia una condanna penale, oltre al risarcimento. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione attraverso la sentenza n. 47085, con la quale ha condannato per lesioni colpose un imprenditore che ha obbligato a scaricare casse pesanti uno dei suoi dipendenti, operazione all'origine di una "patologia cervicale e lombo-sacrale".

08/12/2009 - Se l'operaio non indossa la cintura di sicurezza l'impresario è responsabile

L'operaio non indossa le cinture di sicurezza? La responsabilità è sempre dell'impresario, anche se sul luogo di lavoro è presente il capocantiere. Con la sentenza n. 46747, la Corte di Cassazione ha confermato la responsabilità penale del legale rappresentante di un'impresa edile che non si era assicurato che i suoi operai indossassero la cintura di sicurezza durante il lavoro. Nelle motivazioni, la Suprema Corte ha precisato che i vertici dell'impresa edile sono sollevati dalle responsabilità collegate a eventuali infortuni sul lavoro solo nel caso in cui abbiano dato espressa delega al capocantiere sulla sicurezza degli operai.

09/09/2009 - L'Impresa prende troppi rischi? A pagare deve essere l'Amministratore

Deve pagare i danni l'amministratore delegato di un'impresa le cui scelte spericolate hanno determinato una crisi aziendale. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con la sentenza n. 18231 del 12 agosto, che ha condannato gli ex amministratori di una società a pagare un risarcimento superiore a 500 mila euro per aver sottoscritto fidi non adeguatamente garantiti. La sentenza precisa che il risarcimento è valido anche se le operazioni rischiose non hanno violato precise norme di legge o lo statuto della società.

12/06/2009 - Le testimonianze dei colleghi possono inchiodare il capo che pratica il mobbing

Il mobbing ha sempre avuto un problema: la difficoltà a essere provato, dimostrato. Anche perché ad oggi in Italia non esiste una legge in proposito, quindi il mobbing non è riconosciuto come reato. Un recente caso giudiziario, tuttavia, ha creato un precedente prezioso per punire gli atteggiamenti prevaricatori sul luogo di lavoro alla pari di altri reati come le lesioni o addirittura i maltrattamenti in famiglia. La Corte di Cassazione, infatti, ha recentemente condannato il dirigente di un ufficio giudiziario della Liguria (sentenza 23923 del 10 giugno) che con il suo atteggiamento vessatorio ha stressato un dipendente fino al punto di fargli venire la depressione e l'ansia. Nella fattispecie, è particolarmente significativo che la Cassazione abbia condannato l'uomo sulla base della testimonianza dei colleghi. A seguito della sentenza, oggi chi pratica il mobbing rischia di dover risarcire la vittima, oltre che il carcere.

Cogeass broker di assicurazioni srl

Via Trieste 49 - 35121 Padova

tel. 049 8753805 - fax. 049 8753125

info@cogeass.com - www.cogeass.com

